

## Dalla Chiesa delle origini... per una Chiesa che vuol ripartire

**Preghiera iniziale** (tutti insieme):

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e perché non troviamo condanna nella tua Parola, letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

### **1. Lectio (lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari)**

#### **Dagli Atti degli Apostoli (10,1-23)**

Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. <sup>2</sup> Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. <sup>3</sup> Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». <sup>4</sup> Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. <sup>5</sup> Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. <sup>6</sup> Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». <sup>7</sup> Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; <sup>8</sup> spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. <sup>10</sup> Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: <sup>11</sup> vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. <sup>12</sup> In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. <sup>13</sup> Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». <sup>14</sup> Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». <sup>15</sup> E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». <sup>16</sup> Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu sollevato nel cielo. <sup>17</sup> Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, <sup>18</sup> chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. <sup>19</sup> Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; <sup>20</sup> alzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati». <sup>21</sup> Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». <sup>22</sup> Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli». <sup>23</sup> Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

**Alcuni spunti per una lettura attenta:** rileggendo più volte il brano, osservare i verbi (“le azioni del testo”, il loro tempo verbale e l'andamento degli stessi), andare a cercare le ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”, vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo gli aggettivi, soffermarsi su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Le parole nel testo non sono “a caso”, vederle ci può già far entrare in preghiera

## **2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)**

### *Dove eravamo rimasti?*

Il libro degli Atti si apre con l'Ascensione e la Pentecoste: da qui in avanti i discepoli iniziano ad annunciare il Vangelo e la risurrezione di Cristo (in forza dello Spirito). La Chiesa, costituita dallo Spirito Santo, si apre nell'annuncio "a tutte le genti": ai giudei di lingua greca (e non ai pagani). Questo porta i discepoli alle prime persecuzioni, alla guarigione dei malati "nel nome di Cristo", alla scoperta della presenza del bene e del male non solo fuori dalla comunità, ma anche nella comunità (Anania e Saffira: il peccato della prima Chiesa). Una comunità che pian piano inizia a strutturarsi, non solo con i Dodici ma anche con i diaconi (ebrei, di lingua greca e non) per il servizio delle mense; che scopre il martirio come forma suprema di testimonianza e che, in ascolto dello Spirito, si interroga sui segni dei tempi: il martirio di Stefano apre la fuoriuscita della comunità cristiana da Gerusalemme verso il mondo. In questa "Chiesa in uscita" i discepoli scoprono che anche tra i non ebrei è possibile aderire al Vangelo (Filippo e l'eunuco, Filippo ed i Samaritani), ma anche che l'evangelizzazione è servizio e non potere (Simon Mago). Ultimo passo di questa apertura della Chiesa è la conversione di Paolo ed i suoi primi passi da discepolo: l'incontro con Anania (è la Chiesa che continua l'opera della salvezza iniziata da Cristo per mezzo dello Spirito), la guarigione di Paolo, l'evangelizzazione e la persecuzione (Paolo, come la Chiesa: evangelizza e viene perseguitato), la fuga e il ritiro a Tarso.

Ora vediamo come lo Spirito suscita, in Pietro, un nuovo passo di riscoperta e di evangelizzazione: un nuovo passo verso una Chiesa cattolica (universale).

### *Sul testo*

#### 1° Parte: Atti 10, 1-8: Cornelio

- di Cornelio sappiamo tutto: chi è, il suo ruolo, la sua storia. È una persona ben precisa, ha un ruolo ed una identità chiara: è religioso e timorato di Dio
- la visione di Cornelio è la visione di un uomo in ricerca ed è un racconto "di annunciazione":
  - un orario ben preciso (il segno che è stato un momento importante): si ricordano i momenti benedetti della nostra vita, le tre del pomeriggio è l'ora della morte di Cristo, ma è anche l'ora in cui "il giorno già volge al declino"
  - una chiamata personale, per nome
  - una risposta, che apre ad un dialogo "Che c'è", cosa desideri, cosa vuoi... una prima accoglienza
  - Dio si è ricordato di te... "può forse una madre dimenticarsi di un figlio"? "se mi dimentico di te, si paralizzò la mia destra"... Dio non dimentica la sua alleanza, ma resta fedele al suo patto
  - che preghiera ha accolto Dio? non lo sappiamo ancora... lo scopriremo
  - un ordine: manda a chiamare Pietro
  - Cornelio accoglie questo annuncio e fa come gli è stato detto: due suoi servi ed un soldato religioso. Interessante anche questo fatto: manda due servi ed un sottoposto, due "pagani" ed un "credente" (in senso ampio)

#### 2° Parte: Atti 10, 9-16: la visione di Pietro e la sua resistenza

- quello di Pietro è un racconto di "vocazione":
  - un orario ben preciso (mezzogiorno): l'ora di inizio della passione di Gesù

- in un clima di preghiera: a mezzogiorno "il pio israelita" recita la Mincha (la preghiera di alcuni salmi di offerta)
- ha fame: c'è una umanità che richiede, che chiama... c'è un bisogno
- la visione: il cielo che si apre (segno della presenza del divino: il cielo per noi è tutt'ora aperto dall'ascensione di Cristo), una grande tovaglia e 4 capi (i 4 punti cardinali: l'universalità) e "ogni sorta" di animali (per sottolineare ancora l'universalità)
- la lotta: un mandato ("uccidi e mangia") e una resistenza ("non sia mai")... c'è una conversione che Pietro deve fare: dal "sacro e profano" alla totalità, dal "puro e impuro" all'universalità, dal "noi e voi" alla cattolicità... Cristo ha reso puri tutti gli alimenti (Marco 7, 19-23) e con tutti gli alimenti ha riportato la natura alla sua radice (la questione del divorzio: "da principio non fu così"; la questione del sabato "non l'uomo per il sabato, ma il sabato per l'uomo" ecc).

Anche noi tendiamo a dividere, a classificare, a "ghettizzare": Cristo con le braccia aperte in croce ci ha aperto la totalità della vita, dell'amore, della fede, dell'umano.

- il ripetersi del fatto 3 volte... è un altro segno di totalità, di universalità, di completezza

3° Parte: Atti 10, 17-23: Pietro e gli inviati di Cornelio

- Pietro si interroga: la visione di per sé non dice nulla, se non un richiamo al fatto che Dio ha reso tutto puro... ma ogni visione va soggetta a discernimento: non tutto ciò che pensiamo viene da Dio, non tutto ciò che crediamo è cristiano, non tutto ciò che diciamo è necessariamente ispirato. Operare senza questo discernimento ci rende stolti
- arrivano i 3 uomini e chiedono di Pietro: sono mandati da un centurione, potrebbero intervenire "di autorità" (perché hanno il potere romano dalla loro), ma scelgono di chiedere: interessante
- lo Spirito conferma la chiamata: va con loro senza esitare. È "nello Spirito" che si accolgono le chiamate di Dio (*"Perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita" 2Cor 3,6 - "Ora, se Cristo è in voi il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia" Rom 8.10 - "Perché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte" Rom 8,2 - "È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla. Le mie parole sono Spirito e vita" Gv 6,63*)
- sono io quello che cercate... richiama alle parole di Gesù nell'orto secondo Giovanni ("Chi cercate?" "sono io" Gv 18), ma in Pietro diventano occasione di dialogo: quale motivo? Cosa ti spinge? cosa vi porta qui?
- la risposta dei 3 è quella di riportare l'ordine ricevuto da Cornelio
- Pietro ascolta ciò che gli viene detto... e ospita i 3 (come Abramo a Mamre). Non partono subito, si fermano: non è per un servizio, ma per incontrare una persona che son lì. "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli" (Eb 13,2).

### **3. Oratio (prima del tempo per la preghiera personale)**

Fammi comprendere, o Signore, che tu puoi tutto, che tu puoi rovesciare ogni situazione, anche la più intricata, che tu puoi sempre e di nuovo rimettermi in piedi e farmi camminare, purché io accetti gioiosamente di diventare piccolo e fragile per essere sempre cosciente di aver bisogno del tuo misericordioso aiuto. Amen

#### **Per la preghiera personale**

- Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?
- Quale "fame" sento in me? Quale bisogno sento crescere in me?
- Resisto all'ascolto della Parola di Dio?
- In che modo mi metto in ascolto del Signore? Quali resistenze sento nei suoi confronti?

- Cosa mi sta dicendo (in questo tempo) il Signore? verso quale compito mi sento chiamato? In che modo la Chiesa può aiutarmi a fare chiarezza?
- Quali fatiche mi porto dentro? chiedo al Signore il dono della preghiera, di ascoltare con coraggio la sua Parola in me, nella Chiesa, nel mondo intero
- Quali aspetti della mia fede hanno ancora bisogno di conversione?
- Come vivo il rapporto con gli altri, con i fratelli, con gli estranei, con il mondo? chiedo al Signore...
- Come vivo il rapporto con gli altri? affido al Signore...

## **Tempo di condivisione**

### **Padre nostro**

### **Orazione conclusiva**

Signore Gesù guardaci! Vedi, siamo tutti pellegrini di Emmaus, siamo tutti uomini che faticano nell'oscurità della sera. E anche i nostri cuori sono vigliacchi. Vieni sulla nostra strada, brucia il cuore anche a noi. Entra con noi a sederti al nostro fuoco, affinché esultanti di gioia trionfale, ci rialziamo a nostra volta per correre a rivelare la gioia a ogni uomo nel mondo, nell'amore, per sempre, fino al nostro ultimo respiro.